

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 3 dicembre 2019

Presidenza del Presidente Rebecca Bassanini

Interviene il Ministro Serena Iacone

I lavori hanno inizio alle ore 10.45.

Liceo Scientifico Statale Alessandro Antonelli, Novara, classe IV A - Disposizioni per un maggiore sostegno ed una più efficace tutela della maternità e per il contrasto del declino demografico

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi/e, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'Ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Disposizioni per un maggiore sostegno ed una più efficace tutela della maternità e per il contrasto del declino demografico". La relattrice ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

GRASSI, relattrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Siamo riuniti per discutere di un disegno di legge che intende contrastare uno dei problemi che l'Italia di oggi deve affrontare, ossia il decremento della natalità, a cui conseguono un costante e progressivo invecchiamento della popolazione ed uno squilibrio nella distribuzione della stessa nelle diverse fasce d'età, squilibrio che è, a sua volta, causa di altri problemi di carattere socio-economico.

Il calo demografico in Italia è in parte imputabile:

- alla crisi economica degli ultimi anni, in particolare dal 2008,
- alle difficoltà che i giovani incontrano nell'inserirsi nel mondo del lavoro,
- al prolungarsi del periodo degli studi,
- e, più in generale, a fattori di ordine socio-culturale.

Vi sono, però, anche altri oggettivi ostacoli che disincentivano le coppie alla procreazione, *in primis* quelli che le madri incontrano nel conciliare l'accudimento dei figli con gli impegni lavorativi. L'obiettivo del presente disegno di legge è, dunque, quello di fornire tutti gli strumenti atti ad aiutare le giovani coppie che intendono avere figli e di rimuovere il più possibile i suddetti ostacoli. Infatti, si intende proporre un ampliamento dei diritti delle madri e dei padri in un arco temporale più lungo di quello già previsto, un aiuto economico alle coppie per un tempo non limitato al primo anno di vita, un incremento dei servizi relativi alla cura e all'educazione dei bambini fin dalla nascita, agevolazioni fiscali alle aziende che garantiscono particolari tutele alle madri lavoratrici, un maggior coinvolgimento della figura paterna nell'esperienza della maternità.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Bianca Proverbio. Ne ha facoltà.

PROVERBIO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, mi

trovo ad essere completamente favorevole al disegno di legge in discussione poiché reputo che la presenza di entrambi i genitori in egual misura sia necessaria per la crescita dei figli. Oggigiorno le donne ricoprono un ruolo importante tanto in famiglia quanto nel lavoro. Essendo cambiata la loro condizione, è necessario un adeguamento delle leggi che le riguardano.

Ritengo pertanto che ormai la cura e l'educazione dei figli non sia più una prerogativa esclusivamente materna.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ramya Murali. Ne ha facoltà.

MURALI. Sono fermamente convinta che sia ormai obsoleto circoscrivere la donna all'ambito prettamente familiare. Inoltre attualmente il concedere la maternità viene considerato un problema dalla maggior parte dei datori di lavoro.

In molte si sentono scoraggiate nel metter su famiglia e si sentono costrette a scegliere fra una brillante carriera e l'avere figli. Invece il congedo parentale dovrebbe essere considerato un investimento sul futuro del nostro Paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gabriele Crippa. Ne ha facoltà.

CRIPPA. Spettabili senatori, ho un parere discordante rispetto alla mia collega, infatti, vorrei far presente che il decreto legislativo 198 dell'11 aprile 2006 vieta qualsiasi discriminazione legata al sesso, con particolare attenzione ad ogni trattamento meno favorevole in ragione dello stato di gravidanza nonché di maternità o paternità.

Pertanto giudico superfluo e ripetitivo proporre questo disegno di legge in quanto si è già provveduto precedentemente alla tutela delle madri.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Eleonora Montana. Ne ha facoltà.

MONTANA. Per quanto apprezzi l'idea generale del disegno di legge lo considero un'utopia perché troppo dispendioso per lo stato viste le condizioni in cui versa attualmente.

Quindi mi vedo costretta ad esprimermi in maniera contraria a questo provvedimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Francesco Iacometti. Ne ha facoltà.

IACOMETTI. Egregi senatori, sono felice di poter esprimere il mio pieno consenso riguardo a questa proposta. Rimango particolarmente e piacevolmente colpito dagli articoli 15 e 16 che, a mio parere, sono ben redatti e introducono un vento d'innovazione.

Credo che la riduzione delle imposte sul reddito aziendale direttamente proporzionale alla percentuale di lavoratori con figli al di sotto dei 12 anni sia un importante incentivo per le aziende e le possa aiutare a vedere il congedo parentale sotto la giusta luce.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

GRASSI, relatrice. Presidente, spettabili senatori e senatrici, mi trovo in linea con quanto appena espresso dal Senatore Iacometti e riguardo a quanto affermato dalla Senatrice Montana credo sia necessario esaminare l'aspetto economico della disposizione di legge, come da Lei appunto proposto, ma sotto un altro punto di vista. Concordo nell'affermare che la situazione economica attuale dello Stato Italiano sia critica, ma con i provvedimenti proposti (vedi in particolare articolo 15) verrebbero favorite le imprese, le quali non vedrebbero più come un impaccio la maternità di una loro dipendente, ma anzi come un'opportunità per ottenere delle agevolazioni; inoltre non va dimenticato che il nostro Paese si fonda sul lavoro, come ben dice il primo articolo della Costituzione, e più saranno i nascituri/e, più ci saranno persone pronte a prendere parte al miglioramento del nostro Stato tramite il loro operato.

A mio avviso, ci dobbiamo quindi impegnare per garantire la miglior infanzia possibile a tutti i nuovi nati/e dando sostegno, come appunto si propone la disposizione qui in esame, alle famiglie, ai padri, alle madri e conseguentemente alle strutture lavorative dove operano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

IACONE, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori! Il Governo esprime parere favorevole all'introduzione del congedo di paternità obbligatorio per i padri e le varie agevolazioni fiscali per la famiglia e per le aziende che la sostengono. Questa scelta è dovuta alla necessità di contrastare il crollo delle nascite e il conseguente aumento dell'età media della popolazione. Infatti dati statistici dell'EUROSTAT affermano che entro il 2050 la percentuale di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale.

Le stime della Commissione Europea indicano che da qui al 2060 la popolazione in età da lavoro diminuirà sensibilmente, passando da quattro lavoratori per ogni pensionato a due. Ciò significa che l'erogazione delle pensioni, il cui ammontare sarà maggiore, graverà su un minor numero di lavoratori. L'incremento demografico è quindi alla base della crescita economica del Paese.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

All'articolo 2 è stato presentato un emendamento, che invito il presentatore ad illustrare.

PURICELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Propongo l'introduzione del seguente emendamento. L'articolo 2, comma 1, lettera b, viene modificato come segue: si sostituisca la dicitura: "per *congedo di paternità* l'astensione dal lavoro del lavoratore" con la dicitura: "per *congedo di paternità* l'astensione obbligatoria dal lavoro del lavoratore".

PRESIDENTE. Chiedo parere della relatrice e del rappresentante del Governo.

GRASSI, relatrice. Signor Presidente, sostengo che la modifica proposta debba essere approvata in quanto si trova in linea con l'obiettivo della parità di genere che in questa disposizione di legge è emersa più volte: il congedo di paternità, credo, debba essere obbligatorio tanto quanto quello di maternità.

IACONE, rappresentante del Governo. Signor Presidente, mi trovo perfettamente in accordo con quanto appena espresso dalla relatrice Grassi. Mi esprimo anche io a favore dell'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento 2.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

All'articolo 7 è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare.

RASTELLI. Onorevoli colleghi! Propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'articolo 7, comma 2, viene aggiunto "In caso di morte o di grave infermità del padre ovvero di abbandono nonché di affidamento esclusivo del bambino alla madre, quest'ultima può usufruire del congedo di paternità aggiuntivo al congedo di maternità".

PRESIDENTE. Chiedo parere della relatrice e del rappresentante del Governo.

GRASSI, relatrice. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi trovo d'accordo con l'aggiunta proposta dal Senatore Rastelli tendente ad equiparare l'eventuale genitore unico, sia esso padre o madre, dando ad entrambi la possibilità di godere di congedi plurimi, considerando che molto spesso non possono ricorrere al sostegno dei parenti, in quanto ancora impegnati nella loro attività lavorativa.

IACONE, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori! Il Governo esprime un parere favorevole all'introduzione di una clausola di salvaguardia all'art. 7, comma 2

così come espresso all'art. 9 comma 2 "In caso di decesso o di grave infermità della madre ovvero di abbandono nonché di affidamento esclusivo del bambino al padre, quest'ultimo può usufruire di congedo aggiuntivo al congedo di paternità" al fine di rendere identico di fronte alla legge il ruolo, le responsabilità e le eventuali agevolazioni di entrambi i genitori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LEVA. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVA. Egregi senatori e senatrici, esprimo il mio parere contrario. Ritengo che concedere così ampi congedi ai genitori porterà a un crollo delle aziende, soprattutto quelle medie, non in grado di sostenere il peso economico causato dalla mancanza di lavoratori. Sono fermamente convinto che questa legge cambierà radicalmente l'assetto economico della nostra Italia.

MATTONE. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTONE: Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il mio voto a favore del disegno di legge. Ritengo che esso possa essere la soluzione di cui l'Italia aveva bisogno. Dati statistici mostrano che in Italia il divario di occupazione tra uomini e donne è del 18%, tasso che io ritengo inaccettabile per un paese che si definisce moderno e avanzato.

PRESIDENTE: Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli e Colleghe, ringrazio voi e soprattutto la relatrice, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,15.